

Italia Oggi
ASMEL dicono di noi

Appalti, da gennaio 1 mln di affidamenti per 78 mld

FRANCESCO CERISANO

A tre mesi dal debutto della digitalizzazione degli appalti sono state avviate oltre un milione e centomila procedure di affidamento di contratti pubblici per un valore di circa 78 miliardi di euro. Segno, secondo l'Anac, "che la digitalizzazione degli appalti funziona.

Introdotta dal nuovo Codice dei contratti pubblici e operativa dal 1° gennaio 2024, ha superato le prime settimane di rodaggio, e ora è quasi regime, a vantaggio in particolare dei comuni e soprattutto di quelli più piccoli". E' quanto afferma l'Autorità nazionale anticorruzione in una nota. Nell'attività di vigilanza che le è propria, Anac verifica che le pubbliche amministrazioni svolgano al meglio il compito a cui sono chiamate, richiedendo informazioni se necessario, e evidenziando criticità, se vi sono. E proprio questa attività di vigilanza ha fatto emergere un nuovo braccio di ferro con l'Asmel, l'Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali. Asmel ha scritto al presidente Anac Giuseppe Busia per esprimere soddisfazione per alcune

novità introdotte dal nuovo Codice appalti che riducono "i troppi appesantimenti procedurali che i comuni subiscono e denunciano da anni". Ma al tempo stesso ha espresso perplessità sulle richieste di chiarimenti inviate dall'Ufficio vigilanza collaborativa dell'Anac ad alcuni comuni. Richieste da riscontrare in 5 giorni, pena sanzioni da 500 a 5.000 euro. "Lascia sbigottiti", scrive l'Associazione guidata da Francesco Pinto, che "Anac chieda a una p.a. perché ha bandito una gara che essa stessa avrebbe dovuto impedire. Nessuno chiede che le stazioni appaltanti siano esenti da verifiche e controlli. Ma in uno stato di diritto, il vigile ancorché "collaborativo", applica e non stabilisce le regole di ingaggio. Anac ha replicato che nel caso di specie "una stazione appaltante ha condotto procedure di gara superiore alle soglie di qualificazione, pur non essendo qualificata per farlo. Inoltre, ha utilizzato ipotesi derogatorie non giustificate, e nei suoi confronti sono state riscontrate ulteriori, svariate illegittimità".

"Eventuali sanzioni che dovessero essere comminate alla stazione appaltante sono a garanzia di tutto il sistema e a tutela delle migliaia di stazioni appaltanti che hanno agito correttamente e nel rispetto della legge".

Francesco Cerisano.

